IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 44 millimetri ed è alta millimetri 2 1/10 — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. | Plenilunio - Leva il sole ore 6.24, tramonta ore 5.57. | Trieste, Martedì 12 Marzo 1895 | Oggi: S. Gregorio. - Domani: S. Rosina. | N. 4811

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Commenti al discorso Palberti. ROMA 11 (N). La *Riforma*, intitolando un articolo sul discorso dell'on. Palberti: *La scampagnata di Lanzo*, constata che le variopinte opposizioni riuscirono a concentrarvi 15 deputati e 2 senatori. Conclude che il ministero nulla ha da temere dall'innocente scampagnata di Lanzo, la quale ha messo in chiaro l'insuperabile debolezza dell'opposizione.

Il *Diritto* invece trova che il banchetto a Palberti assunse l'importanza di una vera manifestazione italiana. La moderazione dell'ambiente e della parola non tolse l'importanza di un fatto, del quale il governo dovrà tener conto.

L'*Opinione* dice che Palberti si astenne dai gonfiamenti dei radicali circa la condotta del ministero nella questione morale. Relativamente alla questione finanziaria, crede che le cifre, meglio chiarite ed interpretate saranno più efficaci delle parole dell'onor Palberti.

Un discorso dell'on. Di Rudinì. ROMA 11 (N). L'*Opinione* dice che l'on. Di Rudinì parlerà a Palermo giovedì 19 corrente. Il discorso tratterà della questione politica creata dagli ultimi avvenimenti, invocando una pronta convocazione dei comizi. Il discorso sarà di forma temperata; esprimerà idee liberalissime, dichiarando di volere il mantenimento dell'ordine, la conservazione delle istituzioni, e la rigorosa osservanza dello Statuto.

Pelloux fa come Mordini. ROMA 11 (N). Il generale Luigi Pelloux dirige una lettera ad un amico nella quale dice che non si ripresenterà agli elettori di Livorno, volendo dedicare tutta la sua attività alla carica di comandante del V corpo d'esercito, a cui fu recentemente nominato.

Parlamento austriaco. VIENNA 11 (B). *Camera dei deputati*. Continua la discussione generale sulla riforma delle imposte. Dopo che i deputati Byk, Gross e Doetz ebbero parlato contro il progetto del governo, la Camera approva con 103 voti contro 4 la chiusura della discussione generale. Il deputato Gessmann provoca un incidente, sostenendo non essere presenti che 80 deputati e mancare per conseguenza il numero legale. Il presidente gli risponde constatando che fu contato giusto. Si eleggono quindi gli oratori generali, Menger *pro*, Kramar contro. Il deputato Kramar prende tosto la parola per raccomandare alla Camera di non approvare il passaggio alla discussione articolata, essendochè il progetto non costituisce alcuna vera e propria riforma. La discussione è quindi interrotta. Il deputato Ferjancich interpella sulla publicazione delle decisioni della Corte suprema in lingua slovena.

I polacchi e il ginnasio di Cilli. — LEOPOLI 11 (N). Il *Dziennik Polski* che fino ad ora aveva appoggiato costantemente le pretese degli sloveni, dichiara ora che nella questione del ginnasio di Cilli i deputati sloveni hanno perduto per propria colpa molte simpatie, essendochè, malgrado le concessioni fatte loro dai tedeschi, essi si ostinano a mantenere pretese immoderate. Il giornale polacco conchiude dicendo che il *club* polacco, in omaggio alla giustizia, dovrà prendere partito per i tedeschi.

VIENNA 11 (N). Le trattative fra il governo e i deputati sloveni, per un compromesso nella questione di Cilli, sono del tutto naufragate. Gli sloveni hanno dichiarato di non poter accettare alcuno dei mezzi termini proposti dal governo ed insistono invece nel reclamare l'adempimento della promessa fatta loro l'anno scorso. I deputati sloveni della Stiria hanno abbandonato Vienna.

La China accetta le proposte del Giappone? NUOVA YORK 11 (B). Il *World* ha da Tokio che la China si è dichiarata pronta a firmare le condizioni di pace, proposte dal Giappone.

La morte di Cesare Cantù. ROMA 11 (N). Tutti i giornali recano lunghi articoli su Cesare Cantù, elogiandone la laboriosità, la versatilità dell'ingegno ed il vasto sapere.

MILANO 11 (N). Il Consiglio comunale ha deliberato che i funerali di Cantù si facciano a spese del Comune. Il sindaco lo commemorò brevemente. Nessun consigliere clericale prese la parola; ciò produsse grande sorpresa e indusse al silenzio anche i radicali, che non avrebbero certamente mancato di rispondere.

Stamane fu aperto il testamento; finora però se ne ignorano le disposizioni.

L'Italia in Africa. — Truppe per Massaua. ROMA 11 (N). Il piroscafo che parte il giorno 13 per Massaua porta parecchi ufficiali e 40 uomini di truppa, fra cui 7 sott'ufficiali.

L'*Esercito* conferma che la commissione dei generali comandanti di corpo d'armata ha respinto a voti unanimi la proposta del generale Baratieri di conferire la medaglia d'argento al valor militare a tutti gli ufficiali che hanno combattuto a Coatit.

Le feste di Kiel - Il suicidio di un francese. BERLINO 11 (N). La data della solenne inaugurazione del canale del Nord non è ancora fissata. Certo è però ch'essa avrà luogo entro la seconda metà del prossimo giugno. Si assicura che l'imperatore Francesco Giuseppe interverrà personalmente alle feste di Kiel e sarà accompagnato dal comandante della marina austriaca, barone Sternek. In seguito all'invito dell'imperatore Guglielmo, si recherà a Kiel anche una squadra della marina da guerra austro-ungarica.

PARIGI 11 (N). Un giovanotto, a nome Toulay, si è segata la gola per non sopravvivere, come lasciò scritto, all'onta inflitta alla Francia con l'invio di una squadra a Kiel.

Gli studenti e il volontariato di un anno. VIENNA 11 (N). Nel pomeriggio di oggi si radunarono i delegati di diverse corporazioni studentesche per deliberare sui passi da intraprendersi contro il secondo anno di servizio attivo nel volontariato di un anno, che devono prestare quei volontari che non superano l'esame d'ufficiale, e che è conosciuto sotto il nome di anno di punizione. Tutti i delegati votarono concordi per la convocazione di un'assemblea generale di studenti e decisero di presentare una petizione alla Camera dei deputati. La assemblea si radunerebbe all'università ancora nel corso di questa settimana. Si dice che il rettore dell'università dott. Müllner abbia manifestato le sue simpatie per la causa degli studenti e che anche molti deputati di differenti partiti abbiano promesso il loro appoggio.

Bismarck. LIPSIA 11 (N). Le *Leipziger Nachrichten*, giornale solitamente bene informato sulle cose che riflettono il principe di Bismarck, annunciano che per lo ottantesimo compleanno del cancelliere di ferro si recheranno a Friedrichsruhe, l'imperatore, i principi della casa reale, tutti i ministri ed i membri del consiglio federale. D'altra parte si afferma che ai figli di Bismarck sarà permesso di portare il titolo di principe e che all'ex-cancelliere sarà conferito il titolo di «altezza».

Il granduca Giorgio a Corfù. - La «Czarewna» incagliata. ATENE 11 (B). Il *yacht Czarewna*, avente a bordo il ministro russo, s'investì presso Drepano. Furono inviate due navi per incagliarlo.

La regina, il principe e la principessa ereditaria sono partiti per Corfù per incontrarsi col granduca Giorgio.

Il calvario di una grande infelice. BRUSSELLES 11 (N). L'ex-imperatrice del Messico, arciduchessa Carlotta, è gravemente ammalata di infiammazione polmonare. La coppia reale del Belgio passò gran parte della giornata d'oggi al capezzale dell'ammalata. Il corso della malattia è normale e non si pronunzia sfavorevole.

Contro il Venezuela. PARIGI 11 (N). Si assicura che il Belgio si adopera attivamente per indurre la Germania, la Francia e la Spagna ad un intervento energico contro il governo del Venezuela. Si crede che all'incrociatore francese *Roland*, il quale va a prendere il ministro francese congedato, si uniranno delle navi tedesche e spagnuole.

Il nuovo procuratore superiore a Trieste. VIENNA 11 (N). Il neonominato procuratore superiore di Stato a Trieste, dott. Gertscher, prestò oggi il giuramento nelle mani del ministro di giustizia e fu ricevuto in udienza dall'imperatore.

Il processo politico di Tarnopoli. TARNOPOLI 11 (B). Avendo gli accusati dichiarato che le confessioni fatte furono strappate loro dal giudice istruttore per mezzo di pressioni, fu citato all'udienza il protocollista; questi li smentì. Ai giurati furono posti 58 quesiti.

Le trattative con la Meridionale. BUDAPEST 11 (N). La *Bud. Corr.* annuncia che tra giorni arriverà qui il conte Wurmbrand per riprendere le trattative circa il riscatto della Meridionale. Se le trattative fra i due Governi condurranno a risultato favorevole, saranno iniziati tosto gli accordi con la Compagnia.

Il giubileo presidenziale dell'on. Biancheri. ROMA 11 (N). Domani, compiendosi il 25.o anniversario della prima elezione dell'on. Biancheri a presidente della Camera, gl'impiegati della Camera gli presenteranno un'artistica pergamena, ricordante la fausta data e le varie elezioni posteriori.

Debito estinto. ROMA 11 (N). Nello scorso mese di febraio il Tesoro restituì alle banche di emissione tutte le anticipazioni statutarie, estinguendo totalmente il suo debito di 75 milioni.

La ripartizione di una pinacoteca. FRANCOFORTE S/M. 11 (N). In seguito alla morte della baronessa Luigia Rothschild, avvenuta qualche settimana fa, di questi giorni fu ripartita, mediante estrazione a sorte, fra i membri della famiglia la sua splendida collezione di quadri ed altre opere d'arte. Fino alla morte della baronessa, questa pinacoteca aveva costituito una delle più grandi attrattive per i forestieri che visitavano Francoforte.

Un sepolto vivo. BELGRADO 11 (N). Cinque anni fa, fu sepolto per morto il figlio di certo Gjurgjevich, noto negoziante. Ora il Gjurgjevich ha dichiarato all'autorità giudiziaria che suo figlio fu sepolto vivo. L'autorità ha ordinato l'esumazione del cadavere.

Processo Mayer-Koppenheier. — GRAZ 11 (B). L'accusato Mayer-Koppenheier si dichiara innocente del crimine di truffa. Domani seguiranno le arringhe.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La riforma delle imposte. - La nuova imposta sui redditi personali. Nel nostro numero di ierlaltro abbiamo indicato i limiti ai quali si estende la progettata riforma delle imposte; abbiamo accennato alla speciale importanza che, tra le molteplici innovazioni proposte, hanno, per il grande numero di contribuenti ai quali si riferiscono, il riordinamento dell'*imposta industriale* e l'introduzione della nuova *imposta sui redditi personali*; ed abbiamo pure riassunto le principali disposizioni del nuovo ordinamento dell'*imposta industriale*, segnalando particolarmente al lettore le innovazioni introdotte nella ripartizione, nella commisurazione e nell'esazione di quella imposta.

Nel presente numero ci proponiamo di fornire, con lo stesso metodo e con gli stessi criteri, un concetto sintetico della nuova *imposta sui redditi personali*, che è destinata a sostituire insieme con la *imposta industriale* riordinata, con l'*imposta sulle rendite* e con l'*imposta rendita sugli stipendi delle categorie superiori* le attuali imposte «industriale» e «sulla rendita».

***

L'*imposta sui redditi personali* è quella imposta che dovranno pagare i cittadini austriaci e tutti gli stranieri, che risiedono abitualmente nella monarchia o vi si trattengono, per motivi professionali, oltre un anno, sul loro *reddito* annuo *complessivo*, purchè l'ammontare di questo oltrepassi i 600 fiorini (per gl'impiegati dello stato i 630 fiorini di stipendio), *qualunque* sia il cespite, dal quale il reddito deriva, e *impregiudicato* l'obligo di pagare altre imposte speciali (industriale, fondiaria, casatico, sugli stipendi di categorie superiori ecc.)

Saranno dunque soggetti a questa imposta i prodotti dell'agricoltura, i fitti delle case, i redditi del commercio, dell'industria e di tutte le altre professioni personali; gli interessi dei capitali; i guadagni ricavati da speculazioni su merci o su valori; gli stipendi, le aggiunte personali e di attività, le rimunerazioni e le gratificazioni di tutte le categorie d'impiegati (dello stato, delle corporazioni provinciali e comunali, di tutti gl'istituti e di tutte le aziende private, indistintamente) le *tantièmes*, le indennità, (gettoni) di presenza, le rendite fondazionali, le tasse di esame, le pensioni e tutte le categorie di provigioni «senza riguardo alle imposte speciali pagate sullo stesso cespite, per altro titolo.

Dall'obligo di pagare quest'imposta non saranno eccettuate se non quelle persone, alle quali l'esenzione dalle imposte, in generale, è garantita dal diritto publico e dai trattati internazionali (l'imperatore e i membri della casa imperiale, gli agenti diplomatici e consolari e simili); inoltre gli ufficiali e soldati dell'esercito, per rispetto ai loro stipendi d'attività, ed altre cagorie di minore importanza.

Per *reddito*, riguardo all'obligo d'imposta, s'intende il complesso di tutte le entrate del contribuente, sieno esse in denaro, in natura o in altra forma, valutabile in denaro.

(Faranno quindi parte del reddito imponibile il valore del quartiere, che il proprietario di una casa abita in essa, o quello dell'abitazione, che taluno occupa gratuitamente in casa altrui, per qualsivoglia motivo; il valore dei prodotti della propria industria, come, ad esempio, il valore delle legna, che il proprietario di un bosco da esso ricava; ecc.)

Nella commisurazione dell'imposta non sarà preso però a base il reddito lordo; sibbene, dal complesso delle entrate saranno dedotte, per ottenere il reddito imponibile, certe spese, tassativamente indicate dalla legge. Queste sono:

1.) Tutte le spese di esercizio dell'azienda del contribuente, compreso il deperimento degli oggetti, inseriti nell'inventario, e del materiale d'esercizio; nonchè le perdite subite del capitale d'esercizio (non dal patrimonio) per variazioni di corsi, prezzi, ecc. ecc.

(All'autorità competente è riservato dalla legge il controllo per mezzo di periti delle dependenze richieste a questo titolo).

2.) Gl'importi pagati a titolo di premio per assicurazioni contro i danni elementari (dell'incendio, della grandine ecc.)

3.) Gl'importi pagati a titolo di premio per assicurazioni sulla vita dell'uomo (tanto per il caso di morte, quanto per il caso di vita e miste) e per assicurazioni contro le disgrazie accidentali, purchè l'importo complessivo dei premi annuali non oltrepassi i 100 fiorini (i 200 nel caso in cui l'assicurazione si estenda alla moglie ed ai figli del contribuente) *escluse* dal beneficio le somme versate o accreditate al contribuente a titolo di partecipazione agli utili.

4.) I canoni pagati alle Casse ammalati e alle associazioni di previdenza contro gli infortuni del lavoro e simili, alle quali il contribuente è obligato di appartenere per legge o per contratto.

5.) gl'importi pagati dal contribuente per *altre* imposte *dirette* (comprese le addizionali) nonchè quelle contribuzioni indirette che fanno parte delle spese d'esercizio (p. es. la tassa di rivendita di bevande spiritose, per i proprietari di spacci e simili.

6.) Gl'interessi pagati per debiti commerciali o privati e in generale tutti quei pesi che gravano permanentemente il reddito e dei quali il contribuente potrà provare l'esistenza.

(Non godono l'esenzione dall'imponibilità le spese personali e di famiglia del contribuente, quali il fitto di casa, le rimunerazioni dei domestici o simili).

***

L'*imposta sui redditi personali* sarà da pagarsi, in due rate semestrali antecipate, al 1.o di giugno e al 1.o dicembre di ogni anno, sulla base di una *scala* d'imposta determinata, nella quale l'aumento per ciascun grado è *progressivo*, non *proporzionale*. L'*imposta sui redditi personali* è dunque un'imposta *progressiva*.

(Per imposta *progressiva* s'intende quell'imposta che colpisce non solo *assolutamente* ma anche *proporzionalmente* più i redditi delle categorie superiori che quelli delle categorie inferiori. Togliamo un esempio dalla stessa *scala*, annessa al progetto di legge per l'imposta sui redditi personali:

Per un reddito di f. **600** si dovranno pagare f. **3.60**, vale a dire s. 60 per ogni f. 100; per un reddito di f. **4200** si dovranno pagare invece non già f. 25.20 (che corrisponderebbero a s. 60 per ogni f. 100) ma f. **101** (vale a dire f. 2.70 per ogni 100); per un reddito di fior. **48.000** si dovranno pagare f. **1800** (vale a dire f. 3.90 per ogni 100) e così via, crescendo sempre la percentuale d'imposta col crescere del reddito. La scala progressiva si fonda sulla considerazione, in senso relativo giustissima, che chi dispone di un reddito annuo di 50.000 fior. può pagarne 2000 con la stessa facilità, con cui, chi dispone di 1000, ne paga 10).

Speciali ed interessanti disposizioni contiene il progetto di legge per la commisurazione dell'imposta sui redditi personali del contribuente, capo di famiglia. Ai redditi del capo saranno *sommati*, per ottenere il reddito imponibile, i redditi dei singoli membri della famiglia (genitori, moglie e figli) quando non sia dimostrato che questi membri non concorrono affatto o soltanto in parte alle spese di famiglia. Quando invece il capo di famiglia, il cui reddito annuo complessivo non oltrepassi i 2000 fiorini, fornisca sufficente prova di dover mantenere esclusivamente con esso, oltre alla moglie, più di 4 membri di famiglia, — nelle città aventi al massimo 10.000 abitanti — o più di 2 — nelle città, aventi oltre 10,000 abitanti —; per ogni membro, eccedente il numero citato, gli sarà diffalcato $^1/_{20}$ dal reddito imponibile. Saranno prese inoltre in considerazione — semprecchè il reddito annuo complessivo non oltrepassi i 5000 fiorini! — tutte quelle circostanze, delle quali il contribuente proverà l'esistenza, che sono atte a scemare la sua capacità contributiva (educazione dei figli, soccorsi a parenti poveri, malattie croniche o di lunga durata, debiti, ecc.) In questo caso il saggio d'imposta potrà essere ribassato di tre gradi e nel caso in cui il reddito annuo complessivo non oltrepassi i 675 fiorini, l'imposta potrà essere del tutto condonata.

In un prossimo numero accenneremo alle disposizioni che regolano la commisurazione, la ripartizione e l'esazione di quest'imposta.

Elargizioni alla «Lega Nazionale» Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dai sig.i Erminio e Gisella Comel, per onorare la memoria della sig.a Maddalena ved. Lordschneider, f. 10.

«Naturalia non sunt turpia», f. 1.70; raccolti da una signora dopo aver «dà una una cantada» con accompagnamento di chitarra, nella famiglia C., f. 1.04 e una palanca; raccolti nel camerino «Al Manzo» da una compagnia d'amici, soldi 96; raccolti nell'osteria «Al Friuli» dal «Club dei ridicoli» al giuoco della patata soldi 65 ed al giuoco della statua soldi 38; quei del Cica in allegro smarrimento, soldi 80; raccolti fra amici dal Caporale, soldi 70; per una disputa con un avversario della Lega Nazionale, soldi 70.

A favore della Direzione centrale, da Buie; Per onorare la memoria del compianto Eugenio Piccoli: G. B. Bedolo f. 1, famiglia Franco f. 10, F. Antonini f. 2, G. B. Miani f. 1, dott. Priora f. 3, A. Tutti f. 1, V. d'Ambrosi f. 3; G. Vardabasso f. 1, P. Bartoli f. 1, D. Vardabasso f. 1, dott. Crevato f. 1, P. Vigini f. 1, G. Morgari f. 1, D. Cimador f. 1, N. Zoppolato f. 1, S. Gamberini f. 1, E. Crevato f. 1, P. Vigini junior soldi 50, S. Tagliapietra s. 50, G. Crevato s. 50 dott. Venier f. 10, F. Antonini f. 1, U. Crevato f. 1, dott. Vardabasso e famiglia f. 10. Complessivamente f. 56.50. - Dall'avvocato Franco per un lieto avvenimento di famiglia f. 50.

Da Parenzo: Raccolti fra una compagnia di pescatori, f. 5.67.

L'ampliamento della scuola di Servola. La Commissione municipale all'istruzione publica, nella seduta del 20 marzo 1894, riferiva al Consiglio circa un progetto d'ampliamento della civica scuola popolare di Servola, presentando analoga proposta. Se non che, essendosi nella seduta stessa comunicata un'istanza di 78 abitanti delle contrade suburbane di Santa Maria Maddalena Superiore ed Inferiore, perchè venisse istituita una scuola popolare in lingua slovena ed italiana per i fanciulli di queste contrade, il Consiglio aggiornò allora ogni deliberazione in argomento e si limitò a dichiararsi contrario alla istituzione voluta dall'i. r. Luogotenenza, di Reggenze separate per le sezioni italiane nelle scuole di Barcola, Roiano e Servola. Nella tornata del 28 marzo 1894, in seguito a nuova relazione concernente un ampliamento parziale della scuola di Servola, in pendenza della decisione sulla citata istanza, ogni deliberazione venne rimessa sino a dopo ragione conosciuta riguardo all'opportunità di erigere una scuola in Santa Maria Maddalena Superiore e Inferiore.

Il Magistrato civico avviò quindi la trattazione commissionale sulla surriferita istanza, alla quale avevano successivamente fatta adesione altri abitanti di quelle contrade, ma la commissione scolastica si pronunciò contraria all'esaudimento, visto pure che, anche attivando la nuova scuola domandata, il Comune dovrebbe egualmente sostenere una spesa per ampliare quella di Servola.

Per conseguenza nella seduta consigliare di questa sera, la Commissione scolastica presenta le seguenti proposte:

1. Il Consiglio si pronuncia negativamente sulla istanza per istituzione d'una civica scuola popolare con lingua d'insegnamento slovena e italiana per le contrade suburbane di Santa Maria Maddalena Superiore ed Inferiore;

2. E' adottato l'ampliamento dell'edifizio scolastico nella villa di Servola, mediante la costruzione di due ale posticcie, secondo il progetto in presentazione, con la spesa entro il limite di f. 30,000, compreso in questo importo quello di f. 7,000 per l'acquisto delle realità N.i Tav. 4 e 803, Pol. 161 e 162 di Servola, libero da passivi;

3. La Delegazione municipale è incaricata di mandare ad effetto la deliberazione ad 2) e di assumere, alle modalità che riterrà più convenienti, un mutuo di f. 30,000 (trentamila) da estinguersi in annualità, in cui siano compresi gl'interessi e l'ammortizzazione del capitale;

4. L'Esecutivo è autorizzato ad aprire, occorrendo, nell'edifizio ampliato della civica scuola popolare di Servola, le parallele delle classi I e II nella sezione slovena.

Per la morte di Cesare Cantù. La Direzione della Società di Minerva ha delegato l'illustre prof. senatore Grazadio Ascoli a rappresentarla ai funerali di Cesare Cantù ed ha inviato il seguente telegramma di condoglianza al sindaco di Milano:

«Alla memoria di Cesare Cantù, fulgida gloria della nobile Lombardia, sommo storico e letterato d'Italia, sommo illustratore delle gesta dei popoli di tutti i tempi, volge suo pensiero con ammirazione, con affetto e con desiderio inestinguibili, anco questa Società scientifico-letteraria della Minerva triestina, e, profondamente commossa, unisce le proprie alle condoglianze con cui il mondo intero partecipa oggi al novissimo lutto della grande Milano.

Dott. Lorenzutti, *presidente*».

Alla Società di scherma. - Il trattenimento di venerdì prossimo. Dalle modeste proporzioni che sembrava avere al primo annuncio datone, il trattenimento che la Direzione della Società di scherma prepara per venerdì sera ai suoi soci, sta assumendo il carattere di una importante serata schermistica, nella quale al fiero giuoco delle armi farà artistico e mondano riscontro il soave allietamento della musica, per opera di tre distintissimi suoi cultori. La gentile e vezzosa signorina Lidia Usiglio canterà alcuni pezzi; la signorina Pardo, una delle più apprezzate fra le nostre dilettanti pianiste, farà gustare qualche brano di buona musica e infine il cav. Ottaviano de Porenta, il migliore allievo di cui vada superbo l'egregio Coronini, sonerà un pezzo per violino.

Per la parte schermistica, nell'elenco dei tiratori figura un nome che è un'attrattiva. Il maestro Torricelli, uno dei primissimi della giovane schiera degli schermitori italiani, comparirà sulla podana per misurarsi coi nostri maestri e coi migliori nostri dilettanti. Il maestro Torricelli, assieme a Greco, Drosi, Pessina ecc. fece parte di quel gruppo di schermitori, che si recò a Londra a rappresentare la Scuola magistrale di Roma; nell'ultimo torneo di Venezia egli fu classificato secondo per la spada e primo per la sciabola, E' dunque con viva compiacenza che nei nostri circoli schermistici si coglie l'occasione d'ammirare sulla pedana un così valente campione della scherma nazionale.

Il quaresimale ai «Gesuiti». Da oggi in poi il dotto quaresimalista monsignor Stelluti-Scala predicherà nella chiesa di S. Maria Maggiore (Gesuiti) trattando della donna cristiana - donzella, sposa e madre - e della donna emancipata.

La ripartizione di un legato. Il defunto sig. Leopoldo Goldschmiedtt, dispose fra altro nel suo testamento che 1000 fiorini venissero distribuiti ai poveri, il giorno dei suoi funerali. Gli esecutori testamentari furono ligi a tale disposizione e consegnarono i mille fiorini al sig. Podestà quale preside della Direzione generale di Beneficenza e questa li trasmise a sua volta alla Casa dei Poveri, il cui ispettorato dovette annunciare, che di conformità al volere del testatore, il prefato importo verrebbe ripartito domenica 10 corrente. E qui comincian le dolenti note. I soliti cacciatori di sussidî e di elemosine, ritenevano probabilmente che in giorno di festa non si sarebbe fatta la distribuzione del denaro, e non comparvero di buon mattino alla Casa dei poveri come sono soliti a fare in tali occasioni; talchè alle 8 ant., ora in cui s'incominciò la ripartizione — anticipando d'un'ora, il solito orario — non vi era colà che una settantina di persone. Però man mano che queste scendevano dalla via dell'Istituto alla Piazzetta e propalavano che *a l'Ostituto i spartissi*, a sciami intieri la gente accorreva alla Pia casa, presso la quale intorno alle 11, v'erano oltre 1500 persone, d'ogni età, d'ogni condizione, d'ogni sesso. Malgrado l'intervento di 4 guardie municipali e di altrettante di publica sicurezza, quella moltitudine turbolenta non poteva esser tenuta in freno, chè tutti volevano essere i primi ad entrare. Per un certo tempo l'ingresso alla Pia Casa fu del tutto ostruito da quella valanga umana; nessuno più poteva entrarvi nè uscirne; nemmeno i vecchi ricoverati che rincasavano per il pranzo. Vi furono degli spintoni, delle cadute e delle apostrofi non poche, specie fra le *babe*; ci fu più d'uno scialle stracciato e d'un grembiale smarrito, ed un suonatore d'organetto, certo Angelo Kepelen, in seguito al pigiamento subìto nella folla, venne colto da emòptoe e fu duopo di telefonare alla Guardia medica, che lo trasportò all'ospedale, dopo avergli prestato i primi soccorsi nell'atrio della Pia Casa. A mezzogiorno sonato, essendo esaurito l'importo destinato alla ripartizione, vennero chiuse la Cancelleria e la Cassa, ma le guardie ebbero una fatica improba a farallontanare quel migliaio di persone, che ancora sostava davanti all'edificio e che, non volendo capire che non c'erano più denari, cominciò *more solito* ad imprecare a tutto ed a tutti. Finalmente — quando volle — la maggior parte di quella gente se ne andò, soltanto alcune femminette cocciute, rimasero colà in aspettativa inutile fino a metà del pomeriggio.

Questo per la cronaca; i commenti ci sembrano superflui. La scena che abbiamo descritta è un documento di più per corroborare la nostra avversione, più volte manifestata, contro questo genere di beneficenza elemosiniera a data fissa.

Musica da camera. La prima delle due produzioni musicali organizzate dai signori Carlo Coronini ed Arturo Cuccoli e dalla pianista signora Seydel-Furlani chiamò un publico numeroso nella sala della società Filarmonico-Dramatica.

Il trio in *si bemolle maggiore* del Beethowen, eseguito dal Coronini, dal Cuccoli e dalla signora Furlani-Seydel, fu vivamente applaudito nelle sue quattro parti. Un violoncellista distinto si appalesò il Cuccoli, il quale possiede oltre ad una tecnica invidiabile, una *cavata* splendida e vigorosa.

Questi egregi esecutori furono pure molto applauditi dopo il *trio* in *mi minore* del Saint-Saëns eseguito egregiamente.

Le signorine Angiolina Pitschen e Virginia Agujari, due distinte dilettanti di pianoforte, eseguirono molto bene il *tema* con *variazioni* per due piani dello Schumann e furono meritamente applaudite con molto calore. Ebbero il presente di due eleganti mazzi di fiori.

Concerto di beneficenza. Giovedì sera alle 8, nella sala del Casino Schiller, ha luogo l'annunciato concerto a totale beneficio di due povere famiglie, organizzato dal m.o sig. Giulio Heller. Gli sono gentili cooperatori la signorina Emma Körbel ed i signori prof. Adofo Skolek e Guglielmo Genel. Al pianoforte siederà il m.o Ernesto Luzzatto.

Nuovo medico. Al dott. Pietro Veneziani fu accordato il permesso di esercitare l'arte medica nella nostra città.

L'Associazione medica triestina terrà stasera alle $7^1/_2$, nella sala Minerva, una seduta sociale per discutere la proposta della direzione per un sussidio richiesto - ed una conferenza scientifica col seguente programma: 1. Presentazione di alcuni casi chirurgici rari, dott. Escher. - 2. Dimostrazione di preparati anatomo-patologici, dott. Pertot.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del signor Leopoldo Goldschmiedt, il comm. Marco Besso rimise all'Associazione italiana di beneficenza it. lire 50 e la signora Eleonora Pollak-Porlitz rimise alla Fraternita israelitica di misericordia fior. 10.

Il dott. Cofler rimise all'Associazione italiana di beneficenza, per onorare la memoria della signora Cosciancich, sorella dell'amico dott. Antonio Merli, f. 10.

La spett. famiglia Giorgio S. Alvaniti, per onorare la memoria della signora Caterina ved. S. Megari, rimise alla Comunità greco-orientale, a sollievo di poveri connazionali, f. 25.

Alla stessa Comunità greco-orientale fu comunicato dal r. Consolato generale di Grecia che il testè defunto signor Giorgio S. Alvaniti ha legato l'importo di f. 500 a favore del fondo intangibile di essa, a sollievo di poveri connazionali.

I signori Boccasini e consorte, per onorare la memoria del loro compianto cugino signor Giorgio Platy, elargirono alla Guardia medica f. 10.

Per onorare la memoria della madre del Presidente sig. C. Marcolin, vennero elargiti da parte di 49 soci f. 23.90 a favore della Cassa ammalati della Società degli Agenti in manifatture.

Una benefattrice anonima, in occasione della ricuperata salute, rimise alla Società di soccorso per fanciulli «Albertinum» f. 100.

Società pedagogica. La Direzione della Società pedagogica ha aperto un corso di lingua latina per i soci, che sarà tenuto nelle giornate di martedì e venerdì, dalle 6 alle 7 pom., nei locali del sodalizio, in via Nuova. Il presidente sig. Benedetto Berlam presterà a tal uopo gratuitamente l'opera sua.

I frutti di una fondazione. La Deputazione di Borsa apre il concorso, entro un mese, per la distribuzione dei frutti della fondazione «Arciduchessa Gisella» istituita dalla Camera di commercio nell'anno 1874, a beneficio di agenti di commercio, loro vedove e loro orfani, che, incapaci di lucro, si trovano in bisogno.

Un bell'atto di carità. Ieri, nel pomeriggio, un signore sconosciuto si presentò all'Infermeria Treves chiedendo informazioni sulla povera vedova Amalia Bulfoni. Gli fu detto che la Bulfoni, in attesa di prendersi un piccolo quartiere, abitava nel magazzino dell'infermeria. Il signore suddetto fu accompagnato al magazzino e parlò colla Bulfoni, alla quale, nel congedarsi, mise in mano un piccolo piego. Apertolo, la Bulfoni vi trovò una banconota da fiorini 50. Si può immaginare quale fosse la grata sorpresa della povera donna.

L'UOMO DELLA NOTTE[*]

Romanzo di **Giulio de Castyne.** 33

— Nulla — rispose colui — io vi rinunzio...

— Eppure ella è a Parigi.

— Tutto me lo fa credere, ma l'ho cercata per ogni dove... in ogni casa dove ci sono stanze d'affittare in tutti gli alberghi, ho preso informazioni, ho tentato ogni mezzo... senza alcun risultato.

Massimiliano lasciò ricadere le braccia, con aria scoraggiata.

— Poveretta! — esclamò — Che sarà di lei?

Sapeva che aveva poco denaro ed era incinta e sofferente.

Se fosse morta... morta di disperazione e di miseria?

Egli avrebbe quella morte sulla coscienza, non potrebbe accusare che sè stesso. Ed il padre? Doveva prevenirlo. Non osava farlo. Aveva già mentito e bisognava continuare a mentire, mentire sempre sino al giorno... Ah! quell'idea lo faceva sudar freddo! I capelli gli si drizzavano sul capo al pensiero, che un giorno forse, Anselmo ritornerebbe in Francia e gli chiederebbe conto! Anselmo doveva scontare venti anni e dopo il tentativo di fuga, gliene avevano aggiunti altri venti.

Massimiliano calcolava quanti anni avrebbe quando la pena sarebbe scontata... Sessanta anni passati. Poteva darsi che morisse prima, ma poteva anche evadere e ritornare in Francia...

Massimiliano rimase accasciato sotto la terribile ipotesi e da quel giorno il sorriso scomparve per sempre dalle sue pallide labbra. Non era di indole cattiva, ma per debolezza per non saper resistere agli istinti, si era creato un'esistenza impossibile!

Fernanda rimase un po' sorpresa di rivedere Francesco alla Gerbaudiere, ma il marito la convinse che era ritornato pentito, chiedendo umilmente perdono ed ella non fece altre osservazioni.

Era arrivato il tempo in cui per solito Chateauroux scriveva ad Anselmo dandogli notizie della figlia. Gli scrisse che la fanciulla si faceva sempre più grande e bella, che parlava spesso del padre che credeva in viaggio e desiderava ardentemente di conoscere, ma mentre scriveva questa sequela di menzogne la penna gli bruciava le mani e il cuore gli martellava nel petto facendolo soffrire mille morti.

XII.

Passarono degli anni... Nella famiglia Chateauroux era ritornata la calma... le cose avevano ripreso il loro corso ordinario.

Fernanda continuava a ricevere gli amici ma Massimiliano sempre triste e depresso, si teneva in disparte.

Maria-Amelia, s'era fatta una bella fanciulla, un po' delicata e piccina, ma graziosissima, coi folti capelli color oro e i grandi occhi azzurri. Giacomo studiava e in quanto a Clara, Massimiliano non aveva mai più saputo nulla di lei e con Anselmo continuava sempre ad inventar notizie ed a soffrirne. Il ricordo del fallo commesso era come un cancro che lo rodeva togliendogli riposo e la quiete. Temeva sempre di veder capitare Anselmo e viveva in uno spavento continuo. Dapprincipio la moglie lo aveva un po' tormentato sul suo umor nero che attribuiva alla perdita di Clara, ma aveva finito coll'abituarvisi e disperando ormai di vedere il marito un po' gaio, viveva a modo suo, spassandosela allegramente fra mezzo ad uno stuolo di adoratori.

Alla Gerbaudiere c'erano spesso *garden-parties* caccie, pranzi, rappresentazioni intime. Fernanda aveva la passione del teatro e recitava le parti di ingenua, lasciandosi cullare dolcemente dall'atmosfera di entusiasmi, di dichiarazioni, di complimenti, che la sua corte le manteneva. La poverina si illudeva di far provare al suo publico tutte le sensazioni che provava ella stessa e pensava che avrebbe meritato molto più dalla sorte, che un marito borghesemente indolente, come Massimiliano... Questi lasciava fare e dire tutto, purchè non lo tormentassero e si divertissero senza obligarlo a dividere quei solazzi.

Egli si sentiva di continuo sotto l'incubo di un terrore sconosciuto, dormiva poco ed i suoi sonni erano turbati da visioni. Talvolta vedeva in sogno Clara agonizzante, che lo malediva, altre volte era il padre che gli sorgeva innanzi con lo sguardo minaccioso, l'imprecazione sulle labbra. Si svegliava inondato di sudore, gridando d'angoscia e chiedeva al cielo, compassione. Si capisce che dopo simili notti, egli non poteva prender parte ai divertimenti della sua famiglia e passava le ore eterne, maledicendo se stesso. Maria-Amelia era come la madre, amante del chiasso e delle feste. Era molto corteggiata e si parlava già di una possibile unione col figlio d'un grosso tessitore del Nord, Gabriele Vernon. Fernanda era rimasta bellissima, non era punto invecchiata ed un altro tormento per l'infelice Massimiliano, era ch'egli cominciava ad amarla veramente, forse appena allora, senza osare di dirglielo.

Dopo la storia di Clara, Fernanda teneva il marito discosto ed egli soffriva insilenzio. Era geloso e taceva, perchè sapeva di averla offesa e non sperava in un riavvicinamento. Si contentava d'una misera elemosina di carezze, che gli veniva fatta ogni qual tratto in aria sdegnosa, come si getta un osso al cane. Egli accettava l'elemosina temendo sempre che anche quella gli venisse negata e che il cuore di sua moglie si volgesse d'altra parte, senza curarsi più affatto di lui.

(Continua)

[*] Proibita la riproduzione — Riservati tutti i diritti.

Lavori publici all'asta. Per allogare l'impresa di costruzione di gruppi di pali di segnalamento nelle acque di Grado, Portobuso e Primero verrà tenuta il 21 marzo 1895, presso la sezione tecnica del governo marittimo in Trieste, un'asta publica mediante offerte per iscritto, in diminuzione del prezzo fiscale di f. 2442 giusta il progetto di cui si potrà prendere ispezione nelle ore d'ufficio presso l'anzidetta sezione tecnica. Occorre un vadio di f. 125.

Nomina. Il capoposto e sergente titolare di gendarmeria signor Giuseppe Mrach, fu nominato cancellista presso la locale direzione di Polizia.

Le idee degli assidui. Un assiduo lettore del giornale ci comunica una sua idea, che noi troviamo giustissima. Avviene non di rado — egli scrive — che il mare getti sulla spiaggia il cadavere di un annegato, che nessuno sa chi sia, nè d'onde provenga. Manca ogni più lieve indizio che possa guidare all'identificazione del morto: il cadavere sconosciuto rimane esposto 24 o 48 ore nella cappella mortuaria di S. Giusto, poi viene sepolto e... felicissima notte. Ma chi sa quanta importanza possa avere l'identificazione di un cadavere e quanti interessi ne possano dipendere, non si rassegna volentieri a questo metodo un po' troppo spicciativo, a questa completa distruzione di ogni vestigio dei resti mortali di un uomo, che può avere dei genitori, dei fratelli, dei figli e che pochi minuti prima di gettarsi o di cadere nell'acqua avrebbe potuto ereditare da uno zio d'America. Si pensi quanto sia importante per le questioni ereditarie lo stabilire esattamente la premorienza di un individuo. Concludendo: Non si può certamente imbalsamare un cadavere sconosciuto e tenerlo esposto fino alla sua identificazione; si può invece fotografarlo, raccogliere tutti gl'indizi possibili e conservare il tutto in uno speciale archivio per un determinato numero d'anni. L'autorità dovrebbe sostenere la relativa spesa, che non apparisce affatto ingiustificata.

In mare. Il bark a.-u. *Beechdale*, cap. Gius. Persich, arrivò ai 9 corr. a Queenstown, proveniente da Falmouth. Lo stesso giorno arrivò a Candia, proveniente da Fiume, il naviglio italiano *Gelsomina* cap. Pitrè, carico di legname. Il bark a.-u. *Blandina P.*, proveniente da Villa Garcia, arrivò a Cardiff li 4 corr. con rottura della testa del timone e danni alla batteria, cagionati dal cattivissimo tempo avuto durante il viaggio.

Sull'incendio di ierinotte. Il luogo ove sorgeva la tettoia incendiata ora sembra un vasto cortile; soli risparmiati dalla forza delle fiamme s'ergono qua e là anneriti, a metà abbattuti dai vigili o semidiroccati i grossi pilastri che reggevano il tetto. A terra giacciono grandi mucchi di tegole, di pietre d'intonaco, misti a pezzi di travamenta carbonizzati, leggermente fumanti e doghe e caratelli, un ammasso indescrivibile di macerie e indicano i punti ove più forte divampava l'incendio. In fondo, verso il muro di cinta, là dove terminava la tettoia, è rimasta una grossissima trave carbonizzata a metà, sostenuta dai due ultimi pilastri. Un quadro magnifico ed in uno desolante. Le finestre dei vari quartieri, le cui imposte sono state incendiate, vennero chiuse provvisoriamente con tavole di legno bianco, con un vetro incassato nel mezzo. I muri delle case che, come dicemmo, stavano quasi addossate alla tettoia, si vedono qua e là anneriti, screpolati.

Passato il cancello di ferro, fuori delle [illegible] bruciati, doghe, pezzi di travamenta. Sono i residui dell'incendio, che durante la giornata vengono presi a bracciate da una faraggine di ragazzi semivestiti, figli degli operai dello stabilimento, che se li portano contenti a casa per far fuoco.

I poveri inquilini delle case vicine alla tettoia, sono ancora tutti sotto l'impressione dello spavento provato; nei corridoi stanno ammucchiate le loro povere masserizie, in parte bruciacchiate, in parte rotte, danneggiate, sparse qua e là.

La ditta Economo, durante la giornata di ierlaltro destinò che venti dei suoi facchini aiutassero i vigili nell'opera di sgombero del teatro dell'incendio.

Iermattina vennero ritirati gran parte dei vigili e ne rimasero soli quattro con un capo, i quali resteranno di guardia fino a stamane.

Piccoli incendi. Ieri nel pomeriggio, verso le 3½, in un quartiere al pianoterra della casa N. 9 di via della Scalinata, si manifestò un piccolo incendio nella cucina; per causa ignota prese fuoco una cassetta che serviva a riporvi le spazzature. Intervenuti i vigili del posto di via della Guardia, spensero in breve il piccolo incendio.

Ierlaltro nel pomeriggio, in un quartiere al primo piano della casa N. 4 di via Palladio, si accese un ammasso di fuliggine nel tubo di un focolare economico. Accorsi i vigili dell'appostamento principale, spensero in breve il piccolo incendio.

Il danno in ambidue i casi fu irrilevante.

Teatro Comunale. Questa sera la deliziosa *Manon* di Giulio Massenet, protagonista l'impareggiabile sig.a Bellincioni, comparisce per la terza volta sulle scene del nostro massimo.

Teatro Filodramatico. Davanti ad un publico abbastanza numeroso fu recitata ieri la nuova comedia in 3 atti di Mariani e Tedeschi: *Il Paradiso di Maometto*, con un discreto successo. Discreto, perchè gli applausi con cui una parte del publico salutava la chiusa di ogni atto erano alquanto contrastati e contristati... da zittii. Dal canto nostro, proprio, non troviamo in questo *Paradiso* niente che vada al di là del Purgatorio. C'è qualche sprazzo di spirito, un dialogo vivo e animato, ma le situazioni non sono altro che un mosaico di scene già vedute in altre comedie del genere. In fondo, anche questa, come tante altre, non è che una delle solite varianti del *Marito in campagna*, di quel povero *marito* che fu tanto saccheggiato qua e là da un'intera generazione di autori di *pochades*. Anche qui c'è un marito discolo che cela sotto il manto del bigottismo il suo libertinaggio. Nel primo atto, presentazione di quest'ambiente di devozione: una vecchia beghina — il marito ipocrita — figurine fatte di maniera — una moglie che vuol ribellarsi e un vecchio di 90 anni che dice sempre: «Aria di fessura manda in sepoltura» e, poveretto, va sempre lui stesso a chiuder la porta. Un telefono indiscreto rivela le abitudini libertine del marito e... al secondo atto siamo in un *café chantant*, la cui insegna è nel titolo della comedia. La moglie, per sorprendere il marito, che là è come di casa e abbraccia tutte quelle donnette, penetra in quell'ambiente di cinismo e di gonnelline corte, e approfittando di un equivoco, si lascia credere una celebre *divette*. Si acclimatizza subito, anche troppo, a quell'atmosfera; e in ciò v'è un'inverosimiglianza tanto palese da far chiudere la bocca al povero publico soltanto col vecchio ritornello degli amatori delle *Santarelline* e compagnia bella: «E' una *pochade*; non si discute: si ride... e basta».

Ma ahimè! nel terzo atto i signori Mariani e Tedeschi hanno la melanconia di regalarci una scena fra marito e moglie con atteggiamenti addirittura dramatici. Ci sono minaccie di separazione, la moglie parla di farsi riconquistare dal marito; il marito smania e si dispera.... Brrr! ma come? è una *pochade* o un drama? *Oh la si decida!* direbbero a Firenze. Tutto, si intende, termina lietamente e c'è perfino il suo bravo matrimonio fra il primo amoroso e la seconda amorosa; una macchietta - quella del giovanotto che si fa spennacchiare dalle donnine da *café chantant* - si incarica poi della chiusa comica, con una risata finale. C'è dunque dello spirito vero? Negli autori sì; e ne hanno dato saggio anche in altre occasioni, ma in questa loro comedia esso si annega nel mare torbido... dei luoghi comuni. Troppo comedia per esser *pochade*, troppo *pochade* per esser comedia; troppo meschina, vieta, e povera d'intrigo per esser l'una; troppo grottescamente assurda per poter assumere le altezze dell'altra. A malgrado di ciò, e nonostante le molte reminiscenze, questo *Paradiso di Maometto* si regge e si fa persino applaudire. Vorrà dire forse che nella tecnica scenica ci sarà qualche abilità di fattura.

L'esecuzione fu ottima da parte della signorina Vitaliani, delle signore Casilini, Barsi e Nasi; nell'assieme, peraltro, si notò quà e là qualche incertezza. Nella vecchia farsa *La tombola*, il secondo brillante signor Barsi dimostrò felici attitudini comiche.

Questa sera *Il paradiso* si replica.

Un macellaio poco divoto. La sera dei 24 dicembre, nella chiesa parrocchiale del villaggio di S. Antonio, mentre si stava celebrando una sacra funzione, il macellaio Andrea Turco, di 28 anni, già punito, si mise a gridare parole sconvenienti, di dileggio alla religione, e, abbandonandosi ad eccessi che offendevano la publica moralità, fece ad alcune donne dei complimenti, cui esse risposero con energici manrovesci. Ne nacque un sobbuglio. Quei parrocchiani, irati, cacciarono di chiesa l'imprudente macellaio e l'avrebbero conciato per bene, se le guardie non l'avessero salvato, mettendolo al sicuro.

Contro di lui, poi, venne incamminato processo per delitto di offesa alla religione, come previsto al § 303 c. p. - e il dibattimento in suo confronto ebbe luogo iermattina, dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale.

Disse, a propria difesa, di essere stato, nella sera sopraindicata, pienamente ubriaco, tanto da non aver avuto coscienza delle proprie azioni. E, a corroborare questa sua asserzione, aggiunse che, nel giorno medesimo, aveva bevuto tre litri di vino, non ricordando quanto avesse bevuto nella mattina. Senonchè i testi Antonio Turco, Andrea Giacomin e Orsola Borin, sui deposti dei dei quali basava principalmente l'accusa, negarono, nel modo più assoluto, che Andrea Turco fosse stato ubriaco così da poter ritenerlo irresponsabile. In seguito a tale esplicita dichiarazione, la Corte condannò il poco divoto macellaio a un mese di arresto rigoroso.

Per aver venduto oggetti oppignorati. Andrea Puntar, di 42 anni, da Crescischie di Dolina, oste e possidente, doveva all'erario, per imposte arretrate, f. 1688 e perciò gli erano stati oppignorati parecchi [illegible] di vino e generi commestibili. Egli, senza por mente al naturale divieto di far uso di effetti oppignorati, o vendette o consumò il vino e i commestibili, cagionando all'erario un danno superiore a 50 fior. Egli comparve ieri dinanzi al Tribunale provinciale, accusato del delitto contemplato dal par. 1 della legge 25 maggio 1883, N. 78 B. L. I. Confessò della materialità del fatto, sosteneva di aver consumato il vino e gli oggetti di cui sopra perchè cominciavano a guastarsi.

Venne condannato a due mesi di arresto.

Malore improviso. Iermattina un signore, mentre usciva dal caffè Orientale, cadeva al suolo colto da malore improviso. Avvertita del caso l'infermeria Treves, gli addetti alla medesima si recarono prontamente sul luogo e prestarono allo svenuto i debiti soccorsi, in seguito ai quali egli si rimise; fu poi accompagnato alla sua abitazione, in via del Lazzaretto vecchio N. 2.

Importo ricuperato. Abbiamo narrato ierlaltro come il sig. Corrado Exner, ritornando sabato dal Porto nuovo, dopo aver passato alcuni minuti a bordo di un naviglio, si fosse accorto di non aver più in tasca il portafoglio, il quale — oltre a parecchie carte di qualche importanza — conteneva 900 fiorini in note di banco. Egli denunciò l'ammanco patito alla Polizia ed essendosi concepito qualche sospetto su un mediatore in vini, questo venne arrestato siccome presunto autore della sottrazione del detto portafoglio. Però, in seguito alla garanzia offerta da parecchi negozianti in vini, il detto mediatore fu rimesso in libertà, tanto più che gl'indizi a carico del medesimo erano molto vaghi.

Iermattina, poi, presentavasi nell'ufficio del sig. Exner, in via dello Squero nuovo N. 7, un uomo, vestito da marinaio, il quale disse d'essere incaricato di consegnare al titolare della ditta una lettera suggellata. Eseguita la commissione, l'uomo si allontanò. Il signor Exner aprì la busta e vi trovò acclusi i 900 fiorini, che riteneva gli fossero stati rubati.

Lesioni accidentali. Il facchino Antonio Ghemersch, d'anni 20, abitante in Guardiella al N. 208, ieri, nel pomeriggio, si produsse accidentalmente una contusione al ginocchio sinistro.

Il giornaliero Vincenzo Azzopardo, d'anni 44, abitante in Gretta N. 775, ieri mattina, riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Ricorsero entrambi alla Guardia medica per le cure necessarie.

Donna ferita in rissa. La notte scorsa, alle 12½, certa Orsola Marussich, d'anni 25, veniva accompagnata da due donne all'infermeria Treves, perchè in una rissa, della quale si ignorano i particolari, aveva riportato una ferita lacero-contusa alla fronte. Ottenute le cure necessarie, la Marussich se ne andò a casa sua.

Una sbornia. Ieri sera, verso le 7, un individuo in preda ad una potentissima sbornia percorreva la piazza di Barriera vecchia; perduto l'equilibrio, cadde. Accorsero alcuni passanti ed una guardia di p. s., e sollevatolo, lo trasportarono nella farmacia Picciola; egli, nella caduta, avendo battuto il viso contro terra, aveva riportato alcune abrasioni alla faccia, ed al labbro inferiore. Chiesta assistenza alla Guardia medica, accorse il dott. Fonda, il quale prodigò all'ubbriaco le debite cure. Rimessosi alquanto, dichiarò chiamarsi Anselmo Battich, d'anni 35, abitante in via della Pietà N. 13. Poco dopo, essendo in grado di continuare la sua strada, se n'andò per i fatti suoi.

Per mano altrui. Ieri sera ricorse alla Guardia medica il facchino Sebastiano Ferluga, d'anni 32, abitante in Gretta N. 40, il quale aveva riportato una ferita di taglio, di natura leggera, alla palma della mano destra. Dichiarò avergliela inferta un individuo, di cui non disse il nome, in seguito ad una rissa fra loro avvenuta. Ottenne le debite cure dal dott. Fonda.

Scottature. Il facchino Giovanni Struk, d'anni 36, abitante in via S. Giacomo in monte N. 22, iermattina si produsse alcune scottature alla mano destra, riversandosi accidentalmente addosso una pentola d'acqua bollente. Alla Guardia medica gli vennero prodigate le necessarie cure.

Il presunto autore di un furto. Giovedì scorso — come abbiamo narrato — da un vagone al Punto franco venivano rubate 40 tavole di acero, del valore di f. 25, in danno del negoziante F. Hmelak. Denunciato il furto all'autorità di polizia, il capo posto delle guardie di p. s. Bonelli, dell'ispettorato in via delle Sette Fontane, imprese delle indagini, in esito alle quali procedette ieri, in via Conti, all'arresto del presunto autore del furto, nella persona di Giovanni Iasbitz, d'anni 23, cocchiere, da Trieste, individuo altre volte condannato per furto.

Pescivendolo derubato. Il pescivendolo Antonio Buga, abitante in via Rigutti, l'altra sera, mentre si trovava in un caffè, venne derubato dell'orologio d'argento con rispettiva catenella e di un ombrello, del valore complessivo di f. 23, nonchè di un portamonete contenente due polizzini del lotto.

Ordigni rubati. Giovanni Gherdol, muratore, abitante in Rozzol al N. 144, fu derubato di diversi ordigni, rappresentanti il valore di 5 fiorini.

La solita insolvenza. La scorsa notte, in un'osteria in via S. Francesco, fu arrestato il facchino Francesco A., d'anni 21, da Trieste, perchè non era in grado di pagare lo scotto.

Arresto d'uno sfrattato. Alle 3 pom. di ieri, in via Commerciale, venne arrestato, perchè contravventore al precetto di sfratto, il fabro Giorgio G., d'anni 33, da Copriva.

Minime. La notte scorsa furono arrestati dieci individui, perchè con canti e schiamazzi turbavano la publica tranquillità.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.8, ore 2 pom. 15.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 757.2— — Oggi: Alta marea 9.54 ant. 10.3 pom. Bassa marea 3.52 ant., 4.6 pom.

Ogni giorno una. Domestico intelligente.

— Ebbene, viene quest'acqua calda?

— Quella che aveva messo sul fuoco tardava a bollire; l'ho gittata via e ho versato dell'altra nella caldaia.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE - (Ore 8, Dispari 39) „Manon" opera in 5 atti.
TEATRO FILODRAMATICO (Ore 8) Compagnia dramatica Beltramo-Vitaliani-Lombardi. «Il paradiso di Maometto» comedia in 3 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste dell'11. Marzo. - La Borsa di Berlino chiude ferma: - Credit 330.37, Rubli 219.25, Rend. Italiana 89.—. (La chiusa precedente segnava: 338.75, 219.25, 88.90, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.28, Rendita 93.50, Meridionali 664.—, Mediterranee 503.—. (La chiusa precedente notava: 105.27, 93.47, 663.50, 503.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.75, poi sino 88.90 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.62, Italiana 88.90, Spagnuolo 78.37, Banche ottomane 727¹⁵⁄₁₀, Lotti Turchi 145.75. (La chiusa precedente notava: 103.72, 88.85, 78.28, 723⁷⁄₁₀, 146.—).

Dopo borsa: Italiana 88.85. - Da Vienna Staatsbahn fermissima 400⁵⁄₈, Credit 293³⁄₈.

Qui notasi: Metalliche 101.15 a 101.45, Azioni Credit 392.75 a 393.50, Rendita Italiana per fine mese da 88.— a 89.40 detta pronta tagli piccoli 88.25 a 88.75, Napoleoni 9.77½ a 9.79—, Londra 123.50 a 123.70, Francia 48.90 a 49.05, Italia 46.40 a 46.60, Germania 60.35 a 60.55.

Listino. Napoleoni 9.77½ a 9.79—, Zecchini 5.76 a 5.78, Lire sterline 12.31 a 12.34, Londra 123.50 a 123.75 Francia 48.90 a 49.05 Italia 46.45 a 46.60 Banconote italiane 46.45 a 46.60, Banconote germaniche 60.40 a 60.60, Rendita austriaca in carta 101.15 a 101.40, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 124.— a 124.26, Rendita austriaca in Corone 101.— a 101.25 Rendita ungherese in Corone 99.20 a 99.50, Credit 392.50 a 393.50, Italiana 87.⅞ a 88.⅛, Lotti turchi 78.25 a 79.—. Serbi 43.— a 43.75, Serbi nuovi 5.10 a 5.70, Croce Rossa italiana 13.25 a 13.75.

PARIGI 11. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.63, Rendita italiana 5% 88.90, Rendita spagnuola esterna 78.37, Azioni Banca Ottomana 727¹⁵⁄₁₀

PARIGI 11. Chiusa. Ferrate austriache 833.75, Lombarde 248.75, Rendita turca nuova 27.60, Cambio Londra 252.40, Egiziane 530.—, Rend. austr. in oro 104.—, Rendita ungh. in oro 4% 102.25, Länderbank 613.75, Lotti turchi 145.75, Banca di Parigi 740.—, Azioni Meridionali italiane 632.50. sostenuta

PARIGI 11. (Boulevard) 103.62, 728.12, 78.34, 145.50, calmo

LONDRA 11. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 31.75, Consolidati greci 4% 27.50

FRANCOFORTE 11 (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 323.75, Ferrate dello Stato 334.—, Lombarde 91.½, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.— ferma

Caffè. HAVRE 11. Chiusa: Santos good average per marzo per 50 chilogr. a fr. 93.—, per luglio a fr. 94.—.

AMBURGO 11. Chiusa: Santos good av. p. Marzo 77.50, per Maggio 76.50, per Sett. 76.—. Calmo

AMBURGO 11. Rio ordinario loco 69-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

NUOVA-YORK 11. Apertura: Rio per consegne future, 5 in ribasso, sostenuto, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 11. — Mercato hausse Tenders in Dochets 300, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importazione 8724. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Marzo 3¹⁄₆₄, Marzo-Aprile 3²⁄₆₄, Aprile-Maggio 3⁵⁄₆₄, Maggio-Giugno 3⁷⁄₆₄, Giugno-Luglio 3⁹⁄₆₄, Luglio-Agosto 3¹⁰⁄₆₄ Agosto-Settembre 3¹¹⁄₆₄, Settembre-Ottobre 3¹¹⁄₆₄, Ottobre-Nov. 3¹³⁄₆₄, Nov.-Doc. 3¹³⁄₆₄, Dec.-Genn. 3¹⁵⁄₆₄

Merce americana ¹⁄₃₂ in rialzo.

Cereali. LONDRA 11. Avena Azow loco 11.— 12.¼, Orzo Azow loco 12.¼-16.¼, Segala Azow loco nominale, Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 19.¾ a 23.— Formentone Danubio Foxani Rumeno loco 21.½ a 21.³⁄₄. Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 9 carichi, dei quali 8 offerti.

Invariato.

LONDRA 11. - Importazione: Frumento 62380, Orzo 26827, Avena 5339 quarters. - Frumento inglese calmo però stazionario, farina calma ¼ sc. in rialzo, formentone fermo però calmo, orzo, avena calmi però stazionari. Arrivi carichi frumento fermi. Granaglie viaggianti ferme, prezzi invariati. Tempo mite.

Farina. PARIGI 11. Dodici Marche. Mese corrente 43.80, per Aprile 43.80 sost.o, p. Maggio-Giugno 43.80, 4 mesi da Maggio 44.10, Annuvolato

Metalli. LONDRA 11. (Diretto) Stagno Straits a sc. 59.¼.

Olio. NAPOLI 11. Gallipoli contanti 77.93, per Marzo. 77.93, per consegne future 75.15. Gioia contanti 73.70, per Marzo 73.70, per consegne future 71.72.

PARIGI 11. Ravizzone. Mese corrente 56.75, per aprile 55.25, sost.o, quattro mesi da maggio 52.—, quattro ultimi mesi 47.50.

LONDRA 11. Ravizzone a sc. 26.½.

Petrolio. BREMA 11. Loco 5.10, fermo.

Spirito. PARIGI 11. Mese corrente 31.25, per Aprile 31.75 fermo, quattro mesi da maggio 32.50, quattro ultimi mesi 32.75.

BERLINO 11. Loco 33.—, per Maggio 33.—, per Settem. 39.30.

Zucchero. PARIGI 11. Greggio da 88° disp. 25.75 26.— sost.o, Bianco p. mese corr. 26.75—, per aprile 26.87½, fiacco, - quattro mesi da Maggio 27.25—, quattro mesi da ottobre 27.75— Raffinato 98.50 a 99.50.

AMBURGO 11. (Chiusa). Per marzo 9.17, per maggio 9.27, per agosto 9.52, calmo.

LONDRA 11. Java a scell. 11.—, Rape greggio a scell. 9.½ calmo.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

COMUNICATI.

Ringraziamento.

Lo scrivente rende di publica ragione il voto di ringraziamento dato dall'intera Rappresentanza comunale di Villesse all'onorevole signor **Virgilio Gasparini**, nella seduta d.d. 2 marzo 1895, pei zelanti servigi da lui prestati durante gli 11 anni che funse quale podestà di questo comune. Villesse deve a lui il grande miglioramento delle finanze comunali, nonchè parecchi lavori di publica utilità.

Dalla PODESTERIA di
VILLESSE, 10 Marzo 1895.
Il Podestà
Augusto Odorico

ANTONIO ROSSETTI

d'anni 41, dopo lunghe sofferenze, spirò ques'oggi, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Angelina nata Vattovaz** dà parte di tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 13 corr., alle ore 9 ant., partendo dalla cappella del civico Ospitale direttamente al Camposanto.

Trieste, 11 Marzo 1895.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Impresa Capellan Piazza Legna 2.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 30 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi garzona sarta da donna. Indirizzo al „Piccolo" 1569

Si ricerca mezza lavorante garzona, paga. Indirizzo „Piccolo" 1566

Ricercansi bonnes, istitutrici, cameriere, cuoche, serve, per Trieste e l'Estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1612

Ricercansi prontamente esperti acquisitori di avvisi per un metodo patentato di reclame. Indirizzo al Piccolo. 1611

Ricercasi lavorante sarta donna, negozio manifatture, via Nuova 35. 1602

Ricercasi ragazzo per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 1591

Ricercansi una garzona e una sartina per lavori facili da bambini. Indirizzo Piccolo. 1591

Ricercasi apprendista sarto, via Nuova 18. 1588

Tedesco assolto accademico, buonissimo stenografo, sapendo inglese, italiano, cerca posto mezza giornata. Pretese miti. Indirizzo Piccolo. 1599

Giovane intelligente, contabile, conoscendo italiano, tedesco, abbastanza francese, cerca occupazione pomeriggio, anche lavori in casa. Offerte „Volontà" Piccolo. 1652

Collocamento servitù impieghi, Welzl, Corso 37. Disponibili corrispondenti francesi tedeschi. 1615

Amministratore stabili favorevoli condizioni, referenze primarie. Indirizzo amministrazione del Piccolo. 1618

Una cuoca tedesca ed una cameriera d'Hotel cercano prontamente posto in un Hotel oppure in un Restaurant qui o fuori. Indirizzo all'amministrazione del Piccolo 1533

Lauto guadagno per ognuno, fabricando articoli consumo. Offerte dirigere a H. Herb, XIX, Kahlenbergerdorf, Vienna. 1622

ISTRUZIONE

Maestra giardini infantili che assolse esame di stato, cerca posto. Indirizzo via di Montuzza N. 3, Puchleitner. 1576

Assolto maturo dà lezioni in tutte le materie. Indirizzo Piccolo. 1603

Due signori tedeschi cercano abile istruttore serale per l'italiano. Offerte sub „Italiano" all'amministrazione. 1574

Sala Tersicore Chiozza 5. Lezioni danza adulti oggi ore 8. 1490

AFFITTANZE

Ricercasi magazzino chiuso di circa 150 metri quadrati per uso deposito olio in barili. Offerte sub G. P. al Piccolo. 1583

Ricercansi per scrittoio due stanze I piano, ingresso libero sulle scale. Offerte al Piccolo sub „A. E. 300" 1533

Ricercasi piccolo quartiere città, per marito e moglie, per 24 agosto, Offerte „Piccolo" sub „Quartiere" 1571

Signora cerca stanzetta ammobiliata da f. 8. Offerte al „Piccolo" sub „Forestiera" 1578

Affittasi stanza ammobiliata con costo, via S. Spiridione 8, II piano destra. 1598

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, stufa, vista sul mare. Sanità 18, III. 1383

D'affittare una cameretta ammobiliata, via S. Nicolò N. 14, II piano. 1581

D'affittare una o due stanze ammobiliate con o senza comodo cucina, Via Zaccaria N. 1, secondo. 1587

Subaffittanza fino agosto poi affittanza diretta quartiere 5 stanze, camerino cucina, terrazza, I piano, centro. Indirizzo Piccolo. 1603

Due giovani trovano stanza ammobiliata fiorini dieci. Via Campanile 7, III. 1614

24 fiorini camera ammobiliata costo, sola camera fiorini 7, via Farneto 11, secondo, sinistra. 1613

Prontamente affittasi via Chiozza, quartiere con giardino, gloriet, orto. Indirizzo „Piccolo" 1567

Presso vedova tedesca d'affittare abitazione molto pulita, per signora sola o signorina, volendo anche costo. Indirizzo al „Piccolo." 1565

Quartieri magazzini, botteghe, campagne disponibili 24 agosto. Rivolgersi Agenzia affittanze, piazza Borsa 7, II. 1594

Stanze palchettate, ammobiliate, anche ingresso libero, volendo costo. Valdirivo 12. 1592

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi due lastre usate, centimetri 126|73, nonchè barili vuoti Marsala. Da vendere bilancia decimale. Indirizzo al „Piccolo" 1584

Acquisterebbesi salottino ricevimento, quasi nuovo, preferibilmente in seta, consegna anche futura. Offerte „Piccolo" sub „Lusso" 1563

Vendesi botteghino con utensili, in portone, vendita pane, bene avviato, motivo militare. Indirizzo „Piccolo" 1572

Vendonsi prontamente scansie solide usate, per negozio. Indirizzo al Piccolo 1582

Tenuta E' da vendersi a motivo di divisione d'eredità, a prezzo conveniente, una tenuta in stupenda posizione, mezz'ora distante da Graz, con 40 jugeri di bosco, campi, eccellenti prati, casa dominicale d'un piano, con magnifica vista; stallaggi, rimessa, fattoria ecc. il tutto ben tenuto. Adattatissima pure per condurre una latteria con buon successo. Informazioni più dettagliate soltanto direttamente agli acquirenti. Offerte sotto E. K. all'amministrazione del Giornale. 1526

Eccezionale vantaggioso acquisto di vecchio esercizio, provato utile giornaliero fiorini dieci. Per informazioni rivolgersi Domenico Zanier, Caffè Armonia. 1609

Forno con pasticceria, ottima posizione centrica, bene avviato, atto maggior sviluppo, da vendere causa circostanze famigliari. Indirizzo all'amministrazione del giornale. 1595

Botteghino bene avviato vendita petrolio e altri generi, causa malattia, vendesi per fior. 35. Indirizzo al Piccolo. 1588

Cassa forte di seconda mano ricercasi. Offerte al Piccolo sub „Cassa forte" 1577

Pianoforte Besendorfer buonissimo vendesi sotto prezzo, via Forni N. 11, p. II, destra. 1516

Pianoforte a coda, buonissimo vendesi al disotto del suo valore. Indirizzo „Piccolo". 1517

DIVERSI

Luce detesto appuntamenti sotto incognito: fatti conoscere e mi lascio magari crocifiggere. 1593

Siete ancor pallida, mia gentile signora; avete dovuto soffrir molto; però anch'io passai dei brutti giorni non vedendovi. Non era necessario tossire per farmi comprendere che eravate ammalata; per vostra norma, so tutto cosa nasce a casa vostra, e vi amerei ben poco se non me ne fossi occupato. 1598

Anna Oltremodo dispiacente tua partenza; spero, in breve, di rivederti. Io t'amo e spero saprai corrispondermi. Crociera. 1601

Nero Verrò dove dite, prego sempre grande prudenza. Sabato. 1621

Neèra N. 7. Delizia mia, parto col più profondo dolore; il mio pensiero ti accompagnerà dovunque. Sovvengati qualche volta di chi soffre lontano. 1606

Corsia Stadion Ada aspetto impaziente; ti prego rispondi. 1607

Z. Ebbene, a mercoledì. Valesca. 1608

S. di V. Il mio cuore è un po' tranquillizzato dalle notizie oggi ricevute riguardo alla tua salute. Immagino quale sarà lo stato del tuo povero cuore; non ardisco chiedertene contezza; dell'acerbo dolore cui è continuamente invaso il mio, misuro le tue pene.... Non affannarti troppo. La tranquillità d'animo è la sola medicina per te. Pensa a chi perdutamente l'ama. V. di S. 1610

Giorgio Avete riacceso più ardente la fiamma che mi divorava, e vi sarò eternamente grato, se mi accorderete di parlarvi. E' una pazzia, lo comprendo, ma l'amore non ragiona. 1617

Z. Non ci andrò, mia cara, mia gentile amica. Mille. 1616

Domino nero. Acconsento parlarvi, attendetemi oggi martedì ore 7 precise, angolo ove mi lasciaste ultimo martedì carnovale, occhielo munito rosa gialla onde evitare equivoco. 1619

Mostriza mia bella, ricevi lieto. Eccomi! abbracciarti. Coraggio, dolce speranza, attendo regolarmi. Affettuosi saluti. Semtali. 1590

Inosservata vi vidi passare. Che festa per chi sempre vi pensa! Grazie, assieme ad un saluto affettuosissimo. Posso sperare vedervi ancora? Quando? F. 12 1579

Nero non posso ore 4 venire a S. A, alle 5 sì. Meglio che mi scrivi fermo in posta, sub „N. 0. 97". Sabato. 1575

St. Andrea veli bianchi, giacchette nere, piume nere, occhi neri - Domenica vi ho veduto per la prima volta dopo tanto tempo. - Ho tanto da narrare - Quando e dove posso parlarvi? Serio Ernesto. 1573

Leo Sì, risponderò quanto prima. Adele 1570

Ricevuto 2 lettere, una firma illeggibile, altra anonima. Se siete un galantuomo, fatevi conoscere. Salvatore. 1554

Ricercansi fiorni 4000 prima intavolazione, 4 o|o. Offerte sub „4000" al „Piccolo" 1564

Sarta capace confeziona vestiti ultima moda, fior. 3.50. Rivolgersi Corso 26, dal portinaio 1590

Pettinatrice per signore, prezzo mite. Recapito Brusadini, parrucchiere, Acquedotto N. 10. 1604

Assicurazione contro perdita derivante da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Grande Esposizione mobili, tappezzerie, materazzi, elastici, mobili in ferro, quadri, ecc. Langemantel, Madonna Mare 15 1585

Manon Massenet libretti poesia, Spartiti canto, pianoforte, potpourris. Stabilimento Schmidl 1, palazzo Municipale. 1294

Mandolini, Polyphons, Metronomi nuovo grande arrivo. Prezzi e merce senza concorrenza. Catalogo gratis. Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale. 1296

Corriere Triestino della moda, assume abbonamento, pronta consegna, libreria Chiopris. 1349

Lampade a gas, deposito presso Leban e Sessa, via Nuova 3. 1374

Luganighe Vienna giornalmente fresche trovansi nella nuova Salumeria Acquedotto 9 1597

Panorama Internazionale, piazza della Borsa: Esposizione attuale, Budapest. 1543

Pomata Tarteaux. Se volete conservare e fortificare i capelli, fate sempre uso della suddetta meravigliosa pomata. In vendita dal parrucchiere Brusadini, Acquedotto N. 10. 1604

Volete mantenervi sani? Fate uso delle pillole antiemorroidali. Farmacia Rovis. 1424

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4, spedizione segreta. Wohl, Trieste Sebastiano 1 1539

Augusto Belser

Socio della Ditta Sollinger e Belser

dopo lunga e penosa malattia, spirò oggi, alle ore 4 pomeridiane.

La dolentissima madre **Sofia**, in unione al fratello **Roberto**, danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 11 Marzo 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 37